14 maggio 2020 Anno 1 – N.8



The Hope

"La speranza non è la stessa cosa dell'ottimismo. Non si tratta della convinzione che una certa cosa andrà a finire bene, ma della certezza che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire."

Vaclav Havel

La nostra speranza



A pag. 2

Hai fame... c'è il salame



Le stupende barzellette e gli origami



Il mio dodicesimo compleanno



A pag. 1

Il mio memorabile dodicesimo compleanno

Il 2 maggio è stato il mio compleanno: mi piace molto questo giorno e ogni anno lo aspetto con ansia e non vedo l'ora che arrivi. Quest'anno è stato comunque molto bello. In realtà nei giorni prima ero un po' triste perché sapevo che non avrei festeggiato come al solito e avevo paura di sentirmi sola. E invece la giornata è stata piena di sorprese: al mattino ho fatto insieme alla mia famiglia una colazione che avevamo ordinato in pasticceria: c'erano brioches, una crostatina ai lamponi, meringa al limone... Insomma molto meglio che una colazione fatta in fretta al mattino prima che incomincino le lezioni! Ho poi scartato due regali da parte della mia famiglia e durante la mattinata sono andata sul tetto di casa mia da dove ho salutato sul balcone i miei amici e padrini di battesimo. Il pranzo è stato altrettanto sorprendente, con i segnaposti, fatti da mio fratello, pasta alla carbonara e una buonissima crostata alla frutta fatte da mia mamma. Dopo pranzo, nel pomeriggio, sono di nuovo salita sul tetto e mi sono goduta il pomeriggio di sole. Durante il pomeriggio ci sono stati gli auguri degli amici che mi hanno sorpreso. E alla sera la chiamata via Zoom con tutti i parenti, anche quelli in America. Diciamo che forse non è stato il compleanno migliore di questi dodici anni, ma forse è stato il più originale: mi ha colpito il fatto che anche in una situazione così strana sono riuscita a festeggiare e non mi sono sentita sola.

Maria Danese



La nostra speranza

Questa primavera mi ha regalato un momento per pensare, o anche per riflettere. Una delle cose che mi è rimasta impressa è una frase sulla speranza. ovvero «Finché c'è vita c'è speranza». Secondo me in questa frase possiamo trovare tanti aspetti e tanti significati. Ad esempio, a me ha fatto capire che non è che ci dobbiamo arrendere appena troviamo un ostacolo che intralcia la nostra vita, NO, perché essa è sempre piena di ostacoli e con il tempo si impara a superarli. Ma soprattutto ho imparato che la vita può sembrarci sempre difficile, impossibile da superare, ma invece possiamo partire dai piccoli gesti come donare alcune cose che non usiamo, oppure coltivare le nostre passioni, per rendere le altre persone più felici. Così non solo renderai lo sguardo della vita più bello e eccitante, ma, soprattutto, renderai le persone che ti circondano felici della tua presenza.

L'INVERNO è NELLA MIA TESTA, MA UNA ETERNA PRIMAVERA è NEL MIO CUORE

Mi raccomando ricorda che: anche la speranza può prendersi, a volte, un po' di riposo, ma stai sicuro che ritornerà sempre a bussare alla porta del tuo cuore.

Maddalena Antonini



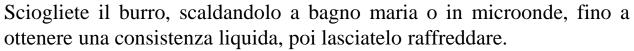
Hai fame... c'è il salame!!

Salame di cioccolato fatto in modo semplice, ma buono!!!

Ingredienti per sei persone

- •1 uovo
- •1/2 Bicchiere di zucchero
- •100 gr DI BURRO
- •1/2 Bicchiere di cacao
- •150 gr DI ORO SAIWA





In una ciotola, montate il tourlo dell'uovo con qualche cucchiaio di zucchero.

Poi aggiungete un poco alla volta il cacao, il burro e lo zucchero rimanente. Alternate questi tre ingredienti, mescolando l'impasto, fino a ottenere una consistenza "gnucca".

Separatamente montate l'albume a neve e aggiungetelo lentamente nella ciotola con gli altri ingredienti.

Successivamente rompete i biscotti.

Tenete da parte un paio di cucchiai di polvere fine di biscotti e versate l'altra parte di biscotti nell'impasto, amalgamando bene il tutto.

Poi distribuite la polvere fine dei biscotti su un pezzo di carta da forno.

Disponete l'impasto sulla carta da forno dandogli una forma compatta e allungata.

Avvolgete la carta da forno sul salame e riponetelo in freezer per almeno 2 ore.

Servite freddo.

Consiglio:

Tagliate fette poco spesse perché, come diceva il mio bis nonno, "quando le fette sono più sottili, sono anche più buone!".



Mamma non so cosa fareeeeeeee!

Penso che questa sia una domanda che tutti si fanno quando sono annoiati: "Cosa faccio?". Per risolvere questo problema io ho un po' osservato mia sorella Anna, ma ci ho messo anche del mio! Mia sorella appunto fa l'università e un giorno si è messa ad ascoltare le lezioni e a prendere appunti in balcone perché c'era il sole. A quel punto mi sono detta: "Perché non esco anche io qualche volta in balcone?" La risposta a questa domanda è arrivata quasi subito. Qualche giorno dopo ho visto che c'era il sole e ho preso Harry Potter (li ho letti una volta qualche anno fa e li sto rileggendo e, tra parentesi, sono bellissimi, ve li consiglio), il computer, gli occhiali da sole, un materassino e un piccolo cuscino per non spaccarmi la schiena e mi sono appostata fuori. Era una sensazione bellissima essere fuori casa (in un certo senso) e non avere una mascherina ad ostruire il passaggio di aria anche in quella zona. Mi sono messa a leggere poi, dopo la fine di un capitolo abbondante, ho iniziato a guardare qualche episodio della mia serie tv (si chiama Alexa & Katie e ve la consiglio anche se è più per femmine) e sono restata lì tutto il pomeriggio alternando lettura e serie. Alle 16 non ho preso altro che un succo di frutta e tantissimo sole! Tutto questo per dire che comunque anche senza dover stare SEMPRE davanti ad uno schermo si riesce a divertirsi. È vero, io ci sto quando guardo delle serie tv, ma leggo anche molto perché mi appassiona ed è rilassante. Penso che il sole sia un' ottima cura per la noia se combinato a qualcosa che vi piace fare. Non c'è bisogno di stare in casa per fare ciò che volete! E ricordate anche questo: non importa quanto il vostro balcone sia piccolo o la vostra attività preferita complicata da fare all'aperto, l'importante è provarci!

Se proprio non riuscite a stare fuori facendo la vostra attività, vi consiglio vivamente di stare fuori un pochino al sole per vedere come va fuori da quattro mura o anche solo per sentire il sole sul viso e un venticello leggero soffiarvi addosso.

La famiglia felice

In un piccolo paese viveva una famiglia felice che aveva 5 figli. La più grande si chiamava Francesca e le piaceva un sacco raccontare le storie. Il secondo si chiamava Giovanni e gli piaceva andare a cavallo. Il terzo si chiamava Paolo ed era molto appassionato di scienze, studiava tutto il giorno. Il quarto si chiamava Marco ed era un gran lavoratore. L'ultima si chiamava Benedetta ed era sempre allegra, passava le giornate a correre nei prati e a giocare con gli animaletti che tanto amava. Anche gli animali la amavano, i cerbiatti, i conigli, e gli scoiattoli giocavano con lei e gli uccellini canticchiavano allegramente. Benedetta amava anche il sole e i fiori. Questa famiglia viveva molto felice, la più grande, Francesca, andava nei prati con la più piccola e spesso si sedevano all'ombra di un grande salice dove Francesca raccontava delle bellissime storie a Benedetta e agli animaletti. Benedetta e Francesca facevano anche tante gite nel bosco guidate dagli scoiattoli o cavalcando i cerbiatti, poi si sdraiavano nell'erba e guardavano gli uccellini appena nati che provavano a volare. Tutte le sere Benedetta e Francesca tornavano con un bellissimo mazzo di fiori profumati per la loro mamma. La mamma faceva la panettiera e faceva un pane buonissimo. Quando tornava a casa guardava il tramonto che amava tanto insieme al papà che di lavoro faceva il taglialegna. Giovanni, a volte, portava la piccola Benni a cavallo con lui. Tutte le volte che la piccola vedeva il fratello, correva dicendo: "mi porti a cavallo con te? Mi piace tanto quando mi porti perché sento il mio amico vento che gioca tra i miei capelli". A Benni piaceva stare con Francesca e Giovanni mentre con gli altri due si annoiava perché a lei piaceva divertirsi, non passare il giorno sui libri noiosi o lavorare e basta. Un giorno Benni si svegliò molto contenta: era il suo compleanno!!! Compiva 5 anni e ogni fratello le aveva preparato un regalo speciale: Francesca le aveva regalato un libro di storie bellissimo e le aveva promesso che le avrebbe insegnato a leggerlo; Giovanni le aveva fatto un regalo straordinario: le aveva regalato un bellissimo cavallino, tutto per lei e anche lui le aveva promesso che le avrebbe insegnato ad andarci; Paolo le aveva regalato un libro molto noioso che parlava di cosa che la piccola Benni non capiva e non le interessavano, infine Marco e il papà le avevano costruito una splendida casetta sul salice dove lei andava a leggere le storie.

Alla Benni erano piaciuti tutti i regali (a parte quello di Paolo, ovviamente) ma lei, che era molto gentile, lo aveva accettato lo stesso. La mamma le aveva fatto una torta buonissimissimissima al cioccolato con le nocciole. Per lei fu un giorno indimenticabile e nel giro di 1 anno aveva imparato a leggere le bellissime storie di Francesca nella sua casetta sul salice e andava a cavallo con Giovanni, ma non sullo stesso cavallo, sul suo!!!

La famiglia di Benedetta visse per sempre felice e contenta.

in collaborazione con Caterina e Teresa Vianello

Intervistiamo un nostro coetaneo

•Chi sei, come ti chiami e quanti anni hai?

Ciao, sono un ragazzo di terza media, mi chiamo Riccardo, e ho 13 anni.

•Come stai vivendo questi giorni in quarantena?

Io sto vivendo questi giorni di quarantena facendo e provando cose e giochi nuovi o che comunque non usavo da molto e infatti ho riscoperto alcuni oggetti che avevo lasciato inutilizzati per molto tempo ma che mi divertono ancora adesso.

•Che cosa vince la noia e cosa ti fa stare felice?

La noia in questi giorni è molta ed insopportabile, ma spesso riesco ad essere felice giocando con la famiglia. Infatti prima della quarantena non giocavamo mai insieme, o comunque poco, ma adesso che non si ha niente da fare abbiamo iniziato a fare la sera giochi in scatola e devo ammettere che mi diverto spesso, anche se non mi è mai capitato di vincere. Inoltre grazie alla tecnologia, anche se non posso stare con gli amici, riesco a parlare con loro guardandoli in faccia, anche se non è la stessa cosa.

•Hai scoperto qualcosa di nuovo nel rapporto con i tuoi amici?

Stando in videochiamata con gli amici, capisco anche che non è la stessa cosa di come stavo con loro a scuola. Infatti capisco quando sia importante e bello stare con loro anche se alcune volte ci litighi, perché ci si può aiutare a vicenda, soprattutto in questo periodo, e da qui si capisce anche chi conta di più, cioè chi è tuo amico veramente.

•Come ti trovi con la scuola?

In questi mesi di quarantena non sto facendo molta fatica con la scuola e i compiti, anche se fare video lezioni su Teams è totalmente diverso dal modo in cui stavamo in classe. Per certe occasioni, ma poche, è forse meglio in video chiamata, ma in classe è decisamente molto più bello. Infatti usando Teams è molto facile che la connessione cada e che si sentano le voci a scatti, perdendo la spiegazione del prof. Inoltre, in casa è molto facile distrarsi mentre in classe sei in un ambiente più piacevole, con gli amici intorno ed una partecipazione migliore, anche perché in quelle occasioni alzi la mano per intervenire, mentre in video chiamata tutte le voci si sovrappongono tanto che alla fine non si capiscono gli interventi dei compagni. Devo ammettere che all'inizio della quarantena ero molto felice di stare a casa e saltare giorni di scuola, ma già dopo due settimane iniziavo ad annoiarmi, e si sentiva sempre di più il desiderio di tornare in classe con gli amici. Non lo avrei mai detto, ma la scuola è sia molto importante per imparare, ma è anche un luogo di incontri e di nuove conoscenze.

•Preferiresti tornare alla normalità? Perché?

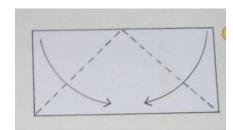
Preferisco ritornare alla normalità perché mi mancano la scuola e gli amici. Infatti ho capito che la scuola, pur essendo a tratti un po' noiosa, può essere un'esperienza magnifica, puoi imparare molte cose nuove e puoi contare sull'aiuto dei tuoi amici in caso di bisogno, ma in particolare si possono creare bei ricordi che ti potrebbero restare impressi per tutta la tua vita, e che ti possono rendere felice. Per questo spero che questa noiosa quarantena passi presto, per ripartire al meglio l'anno prossimo e incominciare una nuova vita al liceo. Non vedo l'ora!

ORIGAMI

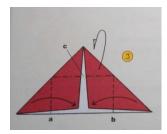
Come fare un cuore



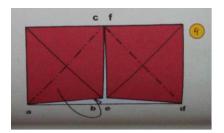
1. Piega a metà il foglio



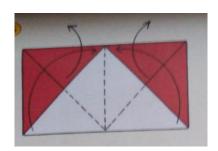
2. Piega gli angoli superiori verso il centro



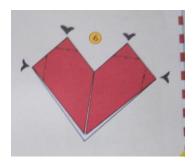
3. Piega all'indietro la punta del triangolo portandola alla stessa altezza della base. Poi piega le punte laterali a valle e portale verso il centro. Riapri e porta i piunti a e b a toccare il punto c, schiacciando bene



4. Piega all'interno i due angoli abc e def.

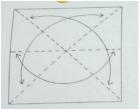


5. Spingi gli angoli alla base verso l'alto



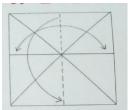
6. Premi gli angoli segnati dai simboli per dare rotondità al cuore.

COME FARE UN CUBO

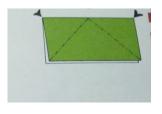




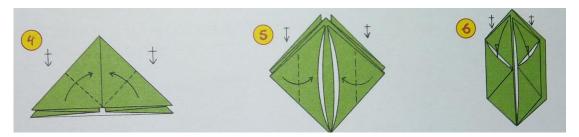
1. Piega sulle due diagonali

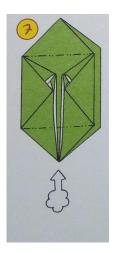


2. Piega sulle mediane.

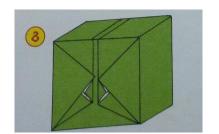


3. Piega a metà il foglio e spingi all'interno i due angoli superiori





- 4. Piega i triangoli alla base verso l'alto, sia davanti che dietro.
- 5. Piega verso l'interno tutte e quattro le alette.
- 6. Piega verso l'interno della figura e inserisci nei triangoli sottostanti.
- 7. Soffia alla base.
- 8. Delicatamente distendi le piegature per aggiustare la forma.



Maria Danese

Non c'è divertimento senza le barzellette!

Abbiamo riso abbastanza... adesso pasta!

La savana è un posto tranquillo dove si sente solamente il debole fruscio del vento in mezzo agli arbusti. All'improvviso però la terra comincia a tremare, una nuvola di polvere si alza nel cielo, gli alberi cadono e tutti gli animali scappano terrorizzati. E' una mandria di elefanti che sta correndo a velocità folle. In coda alla mandria c'è un topolino che corre con un'aria elettrizzata, entusiasta. Incuriosito, un uccello gli si affianca in volo e gli chiede:



"Ehi, ma dove state andando?"

"Questo non lo so, ma stiamo facendo una gran confusione!!!"

Un carabiniere si reca in stazione, va alla biglietteria e chiede:

"un biglietto per Reggio per favore."

"Reggio Emilia o Reggio Calabria?"

"Mmm, è indifferente, tanto mi vengono a prendere i colleghi alla stazione!"

Un tasso dice ad un altro tasso: "t'assomiglio"

Che cos'è una zebra? Un cavallo evaso dal carcere!



Sapete perché il pomodoro non riesce a dormire? Perché l'insalata... russa!

Un alunno chiede alla maestra: "Maestra, posso essere punito per qualcosa che non ho fatto?". E la maestra: "Certo che no! Perché me lo chiedi?". Allora l'alunno risponde: "Perché non ho fatto i compiti!".

Qual è il colmo per una giraffa? Essere nei guai fino al collo! Una suocera vuole mettere alla prova i mariti delle sue tre figlie. Ecco che studia un piano e decide di passare un intero fine settimana in compagnia della sua primogenita e di suo marito: vanno al mare, la donna si butta in acqua e dopo poco fa finta di affogare. Il genero, vedendo la scena, si spoglia e si getta subito in acqua per salvarla. Quando tonano a casa il genero trova parcheggiato davanti casa l'ultimo modello di BMW con un biglietto con scritto: "Grazie per avermi salvata, tua suocera". La settimana successiva decide di trascorrere il weekend con la figlia di mezzo ed il marito: vanno al lago e la scena si ripete, la donna si tuffa in acqua e finge di annegare. Il genero accorre subito e si tuffa, salvandola. Quando torna a casa il genero trova l'ultimo modello di BMW con un biglietto di ringraziamento da parte della suocera sul parabrezza:

"Grazie per avermi salvata, tua suocera ".

Infine, dopo un'altra settimana, è la volta dell'ultima figlia e del marito ed insieme a loro torna al mare. Va a fare un bagno e finge di annegare, finendo per annegare davvero perché il genero non si accorge di niente e non la salva. La donna muore, tuttavia quando torna a casa il giovane trova parcheggiata a casa una Ferrari fiammante ed un biglietto sul parabrezza: "Grazie per avermi salvato, tuo suocero."

Qual e' il colmo per una gallina? Avere i piedi... A papera!

Il bambino Francesco rivela entusiasta al suo papà una recente scoperta: "Papà, lo sai che io ho gli occhi come Zorro?"

Il papà risponde sorpreso e incuriosito: "Ah sì? E racconta, come sono gli occhi di Zorro?"

Francesco risponde, sorpreso a sua volta della domanda del papà: "Beh, come i miei!"

E il colmo per una gallina con la febbre? Fare le uova sode!

Qual è la pianta più puzzolente? Quella dei piedi!

Un millepiedi a un altro millepiedi: "Come va tuo figlio a scuola?". E l'altro: "Mah, mi sembra che la prenda un po' sottogamba, sottogamba, sottogamba...".



Santo del giorno

San Mattia

San Mattia nasce a Betlemme e fu una di quelle persone che seguì i discepoli sin dal battesimo nel Giordano fino all'ascensione al cielo, e si crede che sia uno dei 72 discepoli che Gesù mandava nei luoghi in cui stava per andare.

Dopo la resurrezione di Gesù fu eletto apostolo a completare il simbolico numero dei dodici apostoli che simboleggiano dodici tribù di Israele. A San Mattia fu assegnato il compito che prima era di Giuda, cioè quello che si occupava dei doni che le persone che venivano guarite dagli apostoli davano ringraziamento. come aver ricevuto Mattia dopo Spirito Santo durante la Pentecoste andò in Africa e in Giudea per diffondere la parola di Dio. Non si sa per certo come sia morto San Mattia, molte fonti dicono che sia decapitato, per questo stato divenne protettore dei macellai e dei carpentieri.

Pietro Vianello

